PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . . . L. 25 —
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10. —
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 24 Dicembre 1921

ANNO XXXIII — N. 43

Le inserzioni si
fanno a Nullo G.
Ringraziamenti, diff.
parola corpo 8 tanca

Cost. 10 la
linea.

Appello agli amici della Idea Liberale

Il Cittadino è un organo di propaganda e di battaglia della Idea Liberale: gli amici, i simpatizzanti, che hanno fede nella imperitura vitalità dei nostri principi, debbono abbonarsi ad esso e procurare nuovi abbonati.

Nel nuovo anno miglioreremo l'impaginazione del giornale; estenderemo il servizio di corrispondenza a tutti i Comuni del Circondario: daremo larga parte alla trattazione di questioni economiche, sociali, morali, politiche, di attualità; miglioreremo la rubrica intitolata *vita di partito*, che servirà a far conoscere agli iscritti, e soprattutto ai giovani, non solo il movimento locale, ma il fervore di rinascita del nostro campo: miglioreremo il servizio di cronaca della nostra città che dovrà essere largo, preciso, per quanto succinto; ci cironderemo di collaboratori validi in ogni materia di trattazione: faremo numeri unici speciali di propaganda, scritti in forma semplice, chiara, efficace, alla portata di tutti: anticiperemo l'uscita del giornale per comodità degli abbonati: Ma la nostra opera deve essere sorretta, appoggiata, incoraggiata dal concorso finanziario degli amici e dei simpatizzanti. E noi non potremo annoverare tra gli amici e i simpatizzanti quelli che non si abbonano al nostro giornale e non lo diffondono.

I nostri soci che comprendono l'importanza capitale della stampa di partito e sono affezionati al "CITTADINO", il vecchio glorioso organo locale, che sta per entrare nel 34.º anno di vita, rinnoveranno l'abbonamento e procureranno nuovi abbonati.

E gli abbonati, che possono fare un più largo sacrificio di spesa, invieranno senz'altro una cartolina vaglia di L. 25, per l'abbonamento sostenitore, alla nostra sede sociale di Piazza Aguselli N. 2.

Portate il Cittadino nelle vostre famiglie e diffondetelo: è il vostro organo di battaglia e di propaganda.

Chiarificazione

Abbiamo cambiato il sottotitolo del nostro giornale.

Abbiamo sostituito alle parole: *partito della Democrazia Liberale* le parole: *partito Liberale Democratico*.

Perché? Gli amici che hanno seguito l'opera della nostra sezione non avranno bisogno di molte parole di commento. Questa inversione di nomi non importa inversioni o ritocchi di un' *elle* del nostro programma. Si tratta di una formalità.

Siamo oggi, né più né meno, quello che fummo ieri; cioè uomini di Destra, aderenti *sinceramente e incondizionatamente* al Partito Liberale Democratico: non facciamo che abbandonare una etichetta che poteva ingenerare confusione ed equivoci: ubbidiamo insomma al voto emesso dalla Federazione della nostra Stampa a Ravenna, nel settembre 1921.

Che differenza vi possa mai essere tra un aggettivo preposto o postposto al nome è una questione filologica, che rimettiamo di buon grado all'acuto giudizio degli uomini di Montecitorio.

Noi ci siamo sempre stropicciati di queste questioni bizantine e abbiamo riso di compatimento e di sdegno sui tanti uomini *medagliati*, che, coi tempi che corrono, coi bilanci in rovina, l'agricoltura impoverita, l'industria paralizzata, l'esportazione arrestata, il cambio crescente e tante altre questioni discretamente imbarazzanti, trovano allegramente il tempo di baloccarsi con queste quisquiglie.

Noi — pei quali la patria è una realtà santa e vivente, che lega nel suo augusto nome tutti i figli di tutte le classi — abbiamo sempre sognato la formazione di un blocco infrangibile di forze costituzionali, amanti della sua prosperità, e ardenti del desiderio della sua ricostituzione economica.

Perciò senza sottintesi aderimmo al Congresso di Roma dell'Aprile scorso, e votammo incondizionatamente sia l'ordine del giorno Bellotti, che fissava i punti cardinali, programmatici del nuovo partito; sia l'ordine del giorno Sarrocchi che dava ad esso il battesimo di Partito Liberale Democratico Italiano, di cui le singole associazioni, pur conservando il proprio nome, erano da considerarsi come tante sezioni.

Fin da allora dunque facemmo parte del Partito Costituzionale che a Roma si costituì.

Ma fummo isolati. Molti uomini di parte nostra, — della Democrazia Liberale — non crederono di aderire al movimento e pensarono

— pel bene del paese! — di continuare a fare da sé.

E recentemente questi uomini — sempre pel bene del paese — si sono fusi colla Democrazia sociale, — cioè coi radicali di un tempo — e coi Riformisti.

Hanno fatto — *pronubo Cocco-Ortu* — un matrimonio in regola coi gruppi affini della Sinistra.

Facciano pure: e tanti auguri di prosperi, . . . *parti ministeriali*.

Ma noi — per la purità della nostra fede, per la sincerità rettilinea della nostra condotta, — abbandoniamo anche la veste esteriore che poteva accomunarci con loro: e ci dichiariamo anche esteriormente, e senza equivoci, Liberali Democratici, cioè uomini di Destra: e magari, se volete, amici, *semplicemente Liberali*.

L. Contarini

Frammenti di filosofia politica

Le forze politiche, economiche e psicologiche che guidano gli uomini sono giunte oggi ad un tale grado di potenza, che gli stessi governanti sono trascinati violentemente da esse come la polvere dall'uragano.

La decisione degli avvenimenti appartiene ancora ai governanti, ma essi restano impotenti davanti al loro svolgersi. L'ammiraglio Tirpitz poteva provocare o non provocare la guerra sottomarina; ma, cominciata che fu, essa trascinò fatalmente all'intervento l'America.

Lloyd George che consigliava i Polacchi di venire a trattative con l'esercito bolscevico, che circondava la capitale, avrebbe provocato l'invasione dell'Europa, se fosse stato ascoltato.

Si vede alle volte qualche uomo abbandonare la propria religione. Ma però rarissimamente si può constatare che esso rinunci ugualmente ai pregiudizi ereditari sorti da questa religione. Solamente così, senza alcun dubbio, possiamo spiegare l'odio intenso di certi diplomatici contro i Mussulmani.

Si vuol dire che un patto senza scritto vale meglio che uno scritto senza patto. Senza dubbio ma non bisogna dimenticare che fu soprattutto perché tra la Francia e l'Inghilterra esisteva un patto senza scritto, che la Germania contando sulla neutralità inglese, senza esitazioni, dichiarò guerra.

Le verità scientifiche si stabiliscono con grande facilità perché si rivolgono solamente all'intelligenza. Le concezioni sociali appartenendo alla sfera molto chiusa dei sentimenti, non possono essere imposte se non a prezzo di catastrofi visibili. Per stabilire per esempio questa verità elementare, che la gestione delle officine e dei servizi pubblici in mano ad un proletariato ignorante, non potrebbe sostituire l'azione direttrice delle capacità della mente, è stata necessaria l'intera rovina della Russia.

Considerare la sociologia come una scienza, vuol dire dimenticare che non esiste alcuna analogia tra le verità scientifiche e le credenze politiche e sociali.

Le prime hanno per base unicamente l'esperienza e l'osservazione; le seconde derivano soprattutto da impulsi sentimentali o mistici che non si possono dimostrare e che si propagano unicamente per affermazione, ripetizione, contagio e prestigio.

Mai come oggi la società ha avuto bisogno di capacità superiori per prosperare. Il comunismo, con il suo odio contro le superiorità, condurrà necessariamente tutte le nazioni, che disgraziatamente lo proveranno, alla più bassa decadenza.

Una volta si diceva che la scienza avrebbe addolcito i costumi. L'esperienza invece prova che essa rende le guerre molto più feroci e mortali di quelle passate.

Dicembre 21.

Giuseppe Denzi

A proposito di rivoluzione

Mezzi rivoluzionari! Ecco una frase destinata a passare di bocca in bocca, di circolo in circolo, di giornale in giornale.

La vedremo tra poco, compresa sotto mille diversi e contraddittori significati, convertirsi in una specie di cieca fede.

Sarà probabilmente il compendio delle prosperità italiane. Sarà l'ancora della nostra salute

Il mezzo è buono se adatto: è pernicioso se disadatto: il supporlo adatto per questo solo, che abbia il carattere rivoluzionario è un errore solennemente smentito da tutte le storie; errore in cui cadono gli intelletti non dirozzati o i cuori corrotti.

Cavour

« Il Risorgimento » 16 Novembre 1848.

Sergente ATTILIO IMOLESI

asso dell'aviazione italiana

(continuazione)

Scrivendo alla famiglia, oltre raccontare i particolari del combattimento, espone quale sia il suo compito.

« Il nostro compito, egli dice, è assai importante e difficoltoso perchè dobbiamo difendere questi apparecchi inermi dagli apparecchi di caccia nemici che appena li vedono inoltrarsi cercano di abatterli. Molto più ora che ci sono dei piloti germanici allenati a combattere contro i francesi e gli inglesi e vengono ad attaccare i nostri apparecchi con un coraggio sorprendente.

« Al momento dell'attacco che s'incontrano, apparecchio con apparecchio, caccia per caccia, vita per vita, è un momento che nessuno saprebbe descriverlo, quello che è deciso alla battaglia si trasforma in un altro essere, s'irrigidisce sui comandi dell'apparecchio, coll'occhio sul mirino della mitragliatrice ed al momento giusto si stringe la leva che comanda l'arma ed essa canta tantata... ta.... Anche ieri ho avuto tre combattimenti riuscendo a mettere il nemico in fuga di precipitosa discesa, ritornando così incolume al campo io e i due ufficiali che montavano l'apparecchio di ricognizione da me scortato ».

Qui la sua vita d'azione si rende più intensa. Tutti anno modo di apprezzare il suo coraggio, che talvolta rasenta la temerità. Borghesi e soldati lo seguono a dito, ne ripetono il nome e le gesta. Non v'è giorno che passi senza che egli s'alzi col suo apparecchio per frugare ogni lembo di cielo sereno o tempestoso, in cerca di epiche lotte di velivoli nemici da abbattere. Egli non può star fermo, maestro in tutte le audacie, invincibile nel perseverare, percorre da un punto all'altro le prime linee e colle sue evoluzioni diverte i fantaccini, quei fantaccini che egli conosce, che egli ama e che difende e coi quali spesso volte ha diviso i combattimenti aiutandoli, incitandoli nella loro avanzata, mitragliandone i nemici.

Il suo velivolo porta la poesia e l'entusiasmo, tutti lo sanno e guidati da lui sentono che la vittoria non può mancare.

È l'aquilotto di Romagna che non teme di appuntare gli occhi nel sole, di gridare: alto! sempre più alto! per essere pronto a ghermire chi oserà varcare i confini della Patria e far danno ai fratelli vigilanti nelle trincee, alle popolazioni inermi.

Così il 10 e 18 maggio viene proposto a nuove ricompense per aver assunto da solo il compito di scortare un apparecchio da ricognizione che compiva un aggiustamento di tiro su Reifenberg, zona notoriamente pericolosa per le offese nemiche e per la sua distanza dalle nostre linee, e per aver scortato un apparecchio che doveva eseguire fotografie sul fronte nemico perchè, causa le nubi bassissime, in luogo di sospendere l'azione, incurante del pericolo si era abbassato sulle posizioni sino a seicento metri dal suolo, riuscendo nell'intento, malgrado l'infernale attacco da parte nemica.

Il 26 settembre riporta una magnifica vittoria, atterrando due apparecchi nemici, ottenendo anche la medaglia d'argento.

Così egli narra l'avvenimento alla

famiglia: « Alle ore dieci mi trovavo in crociera lungo la Val Sugana, nel ritorno all'altezza di Cima Undici vidi molti colpi sparati dalle nostre batterie antiaeree sopra Bassano Capri che là doveva trovarsi l'apparecchio nemico e mi diressi in quella direzione con pieno motore per giungere presto. Sopra Asiago m'accorsi che due apparecchi nemici venivano nella mia direzione, uno da caccia e l'altro da ricognizione. Appena scortomi che gli andavo incontro, quello da caccia si avvicinò al suo compagno per prepararsi alla lotta e nello stesso tempo cercavano di raggiungere le sue linee. Nelle vicinanze di Conco incontrai i miei due avversari ed attaccai subito con impeto quello da caccia che marciava in testa per difendere l'altro, sparandogli a raffiche colla mitragliatrice. L'avversario rispose subito all'attacco, difendendosi in giri stretti a destra e a sinistra ed io che lo seguivo sempre nei suoi movimenti a pochi metri sopra di lui, gli feci altre due scariche colla mia arma; subito dopo lo vidi abbassarsi precipitosamente, sbandandosi da una parte all'altra.

Non mi curai più di lui perchè capii che l'avevo colpito e lasciatolo in balia di se stesso, cercai di raggiungere l'altro che scappava. D'un balzo gli fui addosso, i nostri apparecchi quasi si urtavano, ma senza frenare e risoluto strinsi la leva della mia mitragliatrice e lo colpì a morte, lo vidi subito abbassarsi precipitosamente in fiamme ed abbattersi al suolo in una piazzetta di Asiago.

(continua)

Dino Bazzocchi

Questo bellissimo articolo del Prof. Dino Bazzocchi, verrà pubblicato in fascicolo a parte, entro la settimana ventura e sarà vendibile presso la Tipografia Bissini-Tonti, la «edicola Falaschi».

Impressioni e ricordi

Onorare le salme dei defunti è gentilezza d'animo e dovere di civiltà.

Da Gatteo. — nel Civico Cimitero di fronte a tutti i Morti sotterrati in virtù della legge dei dieci anni.

Oggi qui raccolti, noi per un momento ci siamo distaccati dalla vita piena di tumulto e ci siamo genuflessi di fronte alle sacre spoglie di coloro che furono e sono tutta una parte spirituale di noi stessi.

L'animo raccolto nel sacro silenzio della morte, ha avuto la forza di elevarsi nell'alto, sin dove regna il massimo della bontà. In alto, in alto, nell'infinito; ragionare e piangere con gli Invisibili.

Tutta una generazione dall'invisibile tomba è stata rimossa quasi che i Morti avessero raggiunto il loro periodo di sacrificio, il sotto la terra nera.

Ancora una volta risonato al sole, alla luce, il dolce cadavere divenuto scheletro, ancora una volta sulla terra la povera ricordanza per chiedere a noi superstiti una tomba, un rifugio.

E la mano nostra ha raccolto l'ossa. l'ossa del nostro povero morticino; e l'ha raccolta bagnandola di una lagrime che non ha fine.

E la spoglia mortale riunita è

stata nuovamente serrata in una piccola cassa con la passione che non debba essere più tormentata.

Pace, dice, e va dicendo il Cimitero, pace!

Ma noi abbiamo violata la pace implorata.

Perchè?

Così vuole la vita nella sua tragicità.

Un cimitero che si spoglia dell'antica croce, della marmorea memoria è come la visione che assume il proprio paese dopo più di venti anni di lontananza da esso.

Il paese non è più quello: « il tale è morto », « il talaltro è morto », morti, tutti morti i nostri vecchi, una parte dei giovani di quel tempo. Tutto un paese morto!

Nel Cimitero vive ed impera la memoria di tutta quella generazione di « Trapassati ».

Oh! luminico del triste novembre sotto il cipresso, oggi il tuo morticino non c'è più. È scomparsa la ricordanza dei nostri poveri Morti; non c'è più posto per loro. Li hanno portati via, buttati via.

Disperazione di pianto, bisogno ardente di chiamare, dire forte un nome, un nome divino, un nome più alto della terra; mamma!, oh vecchi, amici dei padri nostri, oh veterani, lavoratori, figure caratteristiche, memorie venerate, profanate, ritornate ove eravate; noi fummo qui, per ragionare con Voi, sul vostro sepolcro.

Esseri nuovi, affetti nuovi, nuovi dolori ha raccolto il Cimitero.

Noi non possiamo fermare la vita travolgente.

Fatalità del destino! neppure sotto la terra si deve avere pace!

La tomba ricordata, vegliata nei di dei Morti, la tomba che ogni anno raccoglieva il triste fiore del novembre, non è più tomba.

I Morti nel loro candore si sono tutti avvicinati, si sono tutti raccolti in una unica tomba e dicono sommessamente:

Siamo qui, o voi che ci cercate. Pregano i Morti!

E noi abbiamo pregato con loro, abbiamo pregato col cuore, noi abbiamo recitata la vera orazione che non è mesta, né lugubre, non continuata e stanca.

Pregammo, come pregano i Morti, senza pianto, con voce indefinita.

Ora è lamento di corpi divelsi dai loro monumenti sepolcrali esistenti nella « Chiesa Parrocchiale... ».

Una tomba chiedono i classici Morti.

Gesù, Gesù! Spalancano la tetra Bocca i sepolcra: a' venti, a' nemi, al sole

Piangono rese anch'esse, de' beati Martiri l'ossa. (2)

Una tomba chiedono i Morti! Suoni la campana del « De Profundis », come nell'ora di notte; inginocchiamoci.

Pensiero che si rinnova, ombra che passa, mesta volontà di pianto! Soli, soli, nella notte della vita, poveri noi mortali!

Soli, nell'attesa che ritornino i morti, che ritorni una madre, una bionda piccola sorella, tutto un piccolo mondo di conoscenze.

Soli, nell'attesa, attesa che ci condurre lentamente nel regno dei Morti.

Oh, fosse qui la nostra tomba; qui per essere avvicinati da persona amica sulla grande via della notte eterna!

(1) Vedi Castrum Cathæ - R. Pedretti - Ed. Biondolini Forlì - Le tombe dei Conti Marchesi Di Bagno.

(2) G. Carducci - La Chiesa di Polenta. Si riporta il brano « Ode a Polenta », dei G. Carducci rispondente ai concetti più ribaditi dal sottoscritto e su articoli di giornali e su pubblicazioni varie, in omaggio ai divelsi monumenti sepolcrali della N. Fam. di Bagno esistenti nella Chiesa Parrocchiale di Gatteo.

Il Pensiero del Grande Poeta, si ricollegherà perfettamente col brano seguente tolto dal Tomo II. 10.417 Cronache Cesenate - G. Sassi - lib. Malatestiana Cesena che rivendica ai posteri il ricordo dei Passati. Distrutti si vollero i più luoghi ove riposavano le ossa di chi diede nobile impronta di civiltà al Paese; derisparata e profanata la tomba sognata e desiderata. Memorie venerate di personaggi che ci diedero un periodo unico di signorilità di pensiero, prima dell'abbattimento materiale e morale di ieri; apatia e vigliaccheria di oggi.

« In questa mattina 4 giugno è passato costì proveniente dalla parte di Forlì una carrozza entro la quale eravi chiuso in una cassa il cadavere del sig. Marchese Ferdinando Guidi Di Bagno che, morto a Mantova, ordinò di volere essere sepolto nella sua chiesa di Gatteo ed accompagnato da un Padre Cappuccino, e diversi servi, è là trasportato ».

M.^o Renato Luigi Pedretti

In occasione delle feste di Natale e di Capo d'anno il nostro giornale non si pubblica. Il prossimo numero uscirà quindi il giorno 7 gennaio.

Partito Liberale Democratico Italiano

Circolo Giovanile LUIGI VENTURI

La sera di lunedì, 26 corrente, alle ore 20,30 avrà luogo nella Sala Sociale del Palazzo Aguselli, N. 2, una grande

SOIRÉE DANZANTE

Pro «CITTADINI»

Si invitano i soci e i simpatizzanti a intervenire numerosi.

Cesena, 21 Dicembre 1921.

IL COMITATO

I biglietti di invito si ritirano alla Sede del Circolo dalle ore 10 alle 12 ant.

La presa in considerazione ecc. ecc.

Sabato 17 corrente, alla Camera dei Deputati, la proposta del socialista On. Canevari per l'avviamento alla socializzazione della terra, è stata presa in considerazione con 228 favorevoli e 40 voti contrari. Dei deputati della circoscrizione del nr. Circondario, gli Onorevoli Braschi, popolare e Macrelli, repubblicano anno votato a favore.

L'altro deputato che interessa il nostro partito per i suoi curiosi atteggiamenti è il Prof. Pietro Sitta già Sottosegretario di Stato dell'Agricoltura.

Astrazione fatta dal voto che non avrà certo la ripercussione di gettare a catafascio il diritto di proprietà, codificato dalla legge di Stato, ci premeva mettere in evidenza le dichiarazioni che al voto favorevole hanno dato gli Onorevoli di cui sopra.

Per i popolari, l'On. Cavazzoni, da quell'esperto politico che tutti riconoscono, la presa in considerazione ecc. ecc. della proposta Canevari non poteva avere che un senso primo ed elevato di deferenza verso l'On. collega.

Ci sarebbe piaciuto che l'On. Chiesa, noto collaboratore di un tempo, al progetto Berenini-Borcianni sul divorzio, avesse preso lo spunto per sottoporre alla Camera dei deputati la proposta che tanto stava a cuore a Lui e a qualche altro deputato dell'estrema, per vedere quale viso — in nome della deferenza ecc. ecc. e chi ne è di più ne metta — avrebbero fatto i deputati di parte popolare che di tanto in tanto si trovano in perfetta combattuta col... diavolo.

Lasciamo andare la repubblica... di Platone che è quella tale cosa che a Ferrara prima, a Cento poi, raccoglie così larga messe di plausi e di consensi da augurarsi li possa... mantenere benevolmente per parecchio tempo; non arriviamo a comprendere quale significato abbia dato al suo voto l'On. Sitta.

Egli che è vissuto — e ci si dice riviva attualmente, dopo un periodo di nostalgie e di speranze — in Ferrara, centro animatore e presente di tutta una nuova economia rurale, addestrata dalla serie infinite di battaglie culminate cogli scioperi di Copparo, di Massafiscaglia di Bondeno la cui eco trovava riflessi di fuoco sulla vecchia e silente città degli Estensi!! Se il voto che Egli è dato alla presa in considerazione della proposta Canevari vuol essere una "tamburata", di sinistra, allora aveva ragione quel "desso", il quale interrogato come si viveva a Montecitorio, e si intendevano i problemi dell'ora, ti rispondeva: "poggiando il... sedere a destra e... a sinistra, conforme il vento che tira a bordo."

Assai probabilmente se l'On. Sitta, e tutta la pullulante genia dei suoi colleghi fossero usciti da una organizzazione politica, intessuta di disciplina e di fervore, avrebbero scartata a priori qualsiasi proposta tendente a creare nel Paese uno stato d'animo agitato. Poiché tutti coloro che han votato per l'On. Canevari e che siedono nella democrazia-liberale e sociale (Dio, quante terminologie... difficili... ed inspiegabili!) compreso l'On. Sitta, sanno che la presa in "considerazione ecc. ecc.", è semplicemente

un'inganno duplice: contro la stessa loro coscienza, e verso il "contadino", il quale sa comperare assai meglio la terra di quello che non provvede l'eventuale legge di Stato.

Il "contadino", è un gran bravo lavoratore ed è altrettanto svelto nel discernere il suo tornaconto!

l'osservatore.

Vita di partito

In tutta Italia i nostri amici lavorano: si radunano; fondano giornali; aprono case liberali; si stringono in federazioni provinciali; tengono congressi:

A Torino: È stato costituito recentemente il gruppo studentesco liberale, aderente a quella sezione del Partito.

A Milano: inizierà presto le pubblicazioni il nuovo giornale l'Avvenire, organo della Gioventù Liberale Lombarda.

A Trento: la Libertà, quotidiano liberale democratico del Trentino, aderisce alla Federazione Nazionale della stampa Liberale Democratica.

A Rovereto: avrà luogo, nel prossimo Gennaio, un congresso di tutte le organizzazioni liberali democratiche del Trentino.

A Bologna: il Giornale il Progresso passa definitivamente nelle mani del valoroso pubblicista Prof. Alberto Giovannini, e diventa così l'organo quotidiano, ufficiale, del nostro Partito. Inviemo al valoroso amico di fede e di battaglia gli auguri fervidi e i rallegramenti di tutti i soci della nostra sezione.

Pure a Bologna viene costituita la Federazione Ferrrovieri, aderente al Partito Liberale.

A Ravenna: si costituisce il Fascio Nazionale Femminile aderente al Partito; verrà presto inaugurato un Laboratorio Femminile sotto forma di cooperativa.

A Perugia: avrà luogo un grande convegno regionale umbro, organizzato dalla Federazione liberale democratica Umbro-Sabina.

Ad Ancona: sul Tema «La funzione del Partito Liberale Democratico nella vita Nazionale.» parla applauditissimo il Dott. Giovanni Mazzotti di Ravenna. Viene stabilito di indire un grande convegno Liberale per il prossimo Gennaio.

A Fano: si festeggia il II.° anno di vita del circolo femminile Liberale. Parla applauditissimo l'on. A. Mariotti.

A Grosseto: ha luogo la prima riunione Politica promossa dal nuovo Consiglio Direttivo. Si inizia una efficace opera di propaganda in tutta la Maremma.

A Roma: vengono costituiti nuclei di Avanguardia Liberale.

A Napoli: avrà luogo presto un convegno delle organizzazioni liberali democratiche dell'Italia meridionale e della Sicilia.

A Palermo: si forma un Fascio di Azione Liberale, aderente alle Direttive del Partito.

Direttorio permanente dei tre gruppi di Destra.

I gruppi affini di destra (nazionalisti, fascisti, liberali) seguono la stessa tattica dei gruppi affini di Sinistra. Si coalizzano: è una mossa strategica per paralizzare eventuali offensive parlamentari e ministeriali del blocco di Sinistra: godiamo dell'avvicinamento: ma gli amici non si ingannino. La fusione, per il momento, non importa gran che, fuori dell'orbita parlamentare.

Ufficio di collocamento.

A datare da Martedì 27 corrente è aperto al Pubblico, in Cesena Piazza Aguselli N. 2 dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni, tranne i festivi, un ufficio gratuito di collocamento, facente parte di un costituendo Segretariato del popolo.

Si pregano i datori di lavoro che hanno posti disponibili, e gli operai, gli impiegati, che sono senza lavoro, di recapitare a detto ufficio le rispettive offerte e domande di lavoro, corredate, queste ultime dei documenti di identificazione, di penalità, di moralità pubblica, di istruzione ecc. e dei documenti comprovanti il curriculum vitae degli aspiranti.

Le offerte e le domande di impiego e di lavoro saranno diligentemente vagliate e sbrigate colla massima possibile celerità.

I soci del circolo Giovanile "Luigi Venturi", e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire numerosi alla riunione che avrà luogo la sera di Venerdì 30 corr. alle ore 17, nella sede Sociale.

Sottoscrizione permanente pro "Cittadino"

Le offerte si ricevono tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, presso l'amministrazione del giornale, Piazza Aguselli N. 2.

Riporto L. 776,—
Fra i soci in assemblea L. 24,80
N. N. " 25,—
Fratelli Sibirani " 10,—
N. N. " 80,—

Totale L. 916,80

L'invasione dei braccianti nei fondi

All'ultimo momento - se le ns. notizie sono esatte - ci risulterebbe che Martedì 27 i braccianti tenderebbero di invadere i fondi nei Comuni del Circondario. Ci consta che la Federaz. Agricoltori stà provvedendo in conformità.

Note di cronaca

Il Cittadino manda a tutte le famiglie dei soci e dei suoi fedeli abbonati fervidi auguri di buone feste.

Cose Scolastiche.

Riceviamo e pubblichiamo ritenendo chiusa la polemica.

Cesena 12 novembre 1921.

Egregio Signor Direttore,

grazie tante per la cortesia usatami di pubblicare quella mia lettera nel Cittadino del 10 corr.: forse sarebbe stata inutile dal momento che il Signor Silvestrini fece col suo letterone sapere al pubblico il risultato del suo ricorso.

Mi permetto però di osservare che in quella mia pubblicazione sono avvenuti alcuni errori, colpa certo del proto.

Mi preme solo che sia rettificato che alla fine del penultimo capoverso a proposito delle malignità ed insinuazioni io scrissi non degnarmi di prenderle (e non riprenderle) in considerazione.

Se poi il signor Silvestrini non è ancora persuaso di aver torto, poco mi interessa: ma io tengo soltanto di far sapere ai lettori seri ed imparziali, che qui non si tratta di polemizzare su una disposizione, che può essere variamente interpretata; ma si tratta di un chiaro ed esplicito articolo di legge, che ognuno può comprendere. Tale è l'art. 10 del Regolamento generale sulle tasse delle scuole medie (Regolamento approvato con R. D. 15 ottobre 1914 N. 1234 e sempre in vigore):

ART. 10 — Sono considerati come interni per ciò che riguarda la misura della tassa di licenza:

a) gli alunni provenienti dalla penultima classe dei licei, degli istituti tecnici e nautici, ammessi per ragioni di età, di leva o di merito a sostenere con anticipazione l'esame di licenza a norma dell'art. 21 del Regolamento 22 giugno 1913 N. 1217;

b) i candidati dichiarati idonei all'ultima classe, i quali la abbiano effettivamente frequentata;

c) i licenziati in qualità di interni da un istituto Regio o pareggiato, che aspirano a conseguire mediante prove

di integrazione, la licenza da un istituto di diverso ordine.

Il candidato Vittorio Silvestrini, come lo afferma il padre stesso nella sua lettera, non era iscritto in questo liceo per l'anno 1920-21, quindi non era alunno: a lui per tanto non era applicabile né il comma a) né il comma b) di quell'articolo: il comma c) poi non lo riguardava affatto.

È ovvio pure che non può essere considerato come alunno chi, in un dato anno scolastico si ritira non più tardi del 15 marzo, come fu di un altro candidato, il cui padre fece ricorso assieme al signor Silvestrini (V. Regolamento sugli esami art. 11).

E così mi pare che le cose siano messe a posto: le altre ragioni e gli altri argomenti addotti in quella lettera potranno servire per svistare la questione e per far impressione sul pubblico; ma per me non valgono proprio nulla.

Grazie infinite egregio Signor Direttore, per la nuova ospitalità concessami nel suo pregiato giornale. Mi creda

obbl.mo

Prof. AMERIGO BOTTARI
Presidente del R. Liceo-Giunasio
di Cesena

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore

Le chiedo ospitalità per poche righe. Il Periodico "Il Popolano", per rispondere agli attacchi mossi dallo "Spartaco", ai dirigenti il Comune, nella Corrispondenza dal titolo «Municipalia», non trova di meglio che infierire sui municipali che, di recente, subirono trasferimento a diverso Ufficio ed ai quali la corrispondenza accenna.

Sono io pure fra i beneficiati perché innalzato all'Ufficio Alloggi e, per non intendendo entrare in merito al contenuto dell'articolo in parola, non posso esimermi dal rilevare una frase che direttamente mi riguarda e cioè "se per essi era più comodo il dolce far niente e la critica acerba a chi li pugna, bisogna che si convincono che una greppia del comune vi è posto solo... per chi lavora severamente" ecc. ed omettono...

Fortuna che abbiamo frenato a tempo! La teoria contenuta nella seconda parte del ragionamento è splendida ma è troppo noto che tutte le amm.ni ripartiscono fra i loro funzionari antipatie ingiustificate ed incensurate così subdole, da non dare affidamento alcuno che i buoni proponimenti siano tradotti in atto imparzialmente.

Ciò premesso e rispondendo all'ignoto scrittore del Popolano e dall'adamantina coscienza, gli citerò semplicemente, ad edificazione della sua mentalità, la frase da lui riportata « come per incarico di fiducia » i due applicati siano stati trasferiti l'uno al dazio e l'altro all'ufficio alloggi! Bravo perdio!!!

Se è vero che quei due funzionari avessero più a comodo il dolce far niente (parole del Popolano), convien pensare che l'illuminatissimo Comune di Cesena scelga per incarichi di fiducia del vagabondi o peggio! Questa è carina sul serio ed, anche senza commenti, dimostra su qual pernio si basino le convinzioni del complacente articolista ed a quali oneste e veritiera fonti sia solito attingere!

Abbandoniamolo perciò al suo destino, e si satolli fin che vuole a quella greppia che gli è tanto famigliare.

Per concludere: Alla stima del Popolano può essere che io tenga così così, come pure a quella di qualcuo altro che uniforma ogni suo atto ad antipatie personali, ed a quella in generale di tutti coloro che parlano però asserviti ad una casta; ma tengo invece in modo superlativo a quella del Pubblico che mi sa funzionario Comunale da circa trent'anni e ricorda di non avere ricorser mai invano a me per prestazioni d'opera, assistenza, consiglio, e ciò anche quando i momenti erano criticissimi per gli Ufficiali ed io, con sacrificio d'interesse ed orario più che raddoppiato, reggevo nella mia qualità di Segretario, uno degli allora più difficili rami dell'Azienda Comunale, lo Stato Civile.

Il giudizio del Pubblico è illuminato e sereno ed egli distingue sempre i gentiluomini, siano essi umiliati al servizio di guardia portone o innalzati all'alto onore della soffitta e poi..... sa troppo bene che, nella mia vita, non ho mai saputo lustrar le scarpe a nessuno.

Ringraziandola del favore mi creda

Dev.mo
AURELIO MASI

Calmiere sulle carni suine — I prezzi massimi delle carni suine a decorrere dal giorno 15 dicembre corrente sono stabiliti come appresso:

Lardo	al Kg.	9,—
Rancetta	»	9,—
Strutto	»	9,50
Salame cotto	»	16,—
Salame gentile	»	15,—
Salciccia fresca	»	10,—
Salciccia stagionata	»	11,50
Cotechino crudo	»	10,—
Cotechino cotto	»	13,—
Perette	»	13,—
Cioccioli	»	10,—
Coppa di testa	»	16,—
Lonza	»	10,—
Costole	»	6,—
Fegato	»	8,—
Zampetto	»	4,—

Le carni sopra accennate dovranno portare il cartello indicante il prezzo di vendita.

Il presente calmiera dovrà rimanere affisso in luogo visibile in ogni esercizio e rivendita.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di curare la rigorosa osservanza delle disposizioni presentate.

I contravventori saranno puniti a forma di legge.

Ufficio d'Igiene — Si avvertono gli interessati che il termine per la detenzione delle vinacce, di cui all'art. 8 del Decreto Legge 12 Aprile 1917 n. 729, è fissato al 31 andante;

e che chiunque prepari vinelli, deve farne denuncia all'Ufficio Daziario, a termine dell'Art. 12 del Regolamento 21 Febbraio 1918 n. 316.

Ufficio Comunale del Lavoro e Provvidenze Sociali — La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione di Forlì informa gli interessati che a modificazione di quanto è disposto dal 1.º comma dell'art. 25 del D. L. 19-10-1919 N. 2214 è stato esteso, con decreto legge 23 Novembre 1921 N. 1672 e con decorrenza 1. Dicembre corr. l'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ai dipendenti non operai (impiegati compresi) delle aziende private i quali godono complessivamente di una retribuzione mensile o ragguagliata a mese non superiore a lire 800 (Ottocento).

Servizio automobili e motocicli — Il sig. Prefetto della Provincia ha delegato a questo ufficio di vidimazione per il 1921 delle licenze di circolazione di automobili e motocicli, e dei certificati di idoneità per condurli.

Sui libretti dovrà essere applicata, a cura degli interessati, la competente marca da bollo.

Convocazione del consiglio comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria, nella solita sede, Martedì 27 Dicembre 1921 alle ore 15.

Importante seduta consigliare — Il giorno 24 si è radunato in seduta ordinaria il Consiglio Comunale per lo svolgimento di un importantissimo ordine del giorno.

Primo oggetto posto in discussione è stato il seg: Revisione degli organici dei dipendenti del Comune; provvedimenti per il trattamento di quiescenza. Dopo maturata discussione fra assessori e consiglieri della minoranza, viene posto ai voti il nuovo regolamento, che viene approvato dalla sola maggioranza: e la minoranza ha dichiarato di astenersi dal voto.

Viene poi approvato senza discussione il Bilancio preventivo 1922 del Mulino e Panificio Comunale.

Infine si passa alla discussione del Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1922 del Comune, che viene all'unanimità approvato in prima lettura.

Nel bilancio approvato sono stanziante somme per i lavori, al fine di lenire la disoccupazione, ma, risultando quasi insufficienti, il Municipio ha deliberato e l'autorità tutoria a approvato, l'emissione di cartelle di L. 500 come prestito per l'importo di L. 5.000.000; al tasso del 5,50 per cento estinguibile in 40 anni.

E se tale prestito non avrà felice esito, l'amministrazione comunale, per bocca dell'on. Comandini, ha terz. dichiarato che, valendosi di un decreto legge, raddoppierà la tassa di esercizio e così il prestito volontario sarà sostituito da una forma di prestito forzoso.

Cronaca d'oro — *Associazione Cessante contro la diffusione della tubercolosi* — Il signor Paolo Gusella, in memoria di Placucci Adele ved. Bianchi ha offerto L. 20. Il Prof. Fabio Rivalta, in memoria della defunta sua Madre ha offerto L. 100. I Veterinari Signori Briani Felice e Urbinati Orazio, in memoria della Madre del loro collega Siboni, hanno offerto L. 30.

Armando Gori a Cesena — La sera del 21 corr., il signor Leopoldo Ghiiselli ha invitati, ad un lauto rinfresco, i propri conoscenti per festeggiare il fidanzamento della graziosa figlia sig. Dolores col distinto giovane sig. Armando Gori capo timoniere nella R. Marina.

Armando Gori l'Eroe di Premuda, uno dei grandi rivendicatori di Lissa, alle molte azioni belle, condotte con impareggiabile valore, ha il vanto di avere, quale comandante una piccola silurante, attaccata una poderosa forza navale austriaca, forte di ben 12 unità; affondava la corazzata Santo Stefano e messo fuori combattimento un cacciatorpediniere che l'inseguiva.

In tale occasione i numerosi intervenuti hanno avuto il piacere di raccogliere dalla sua voce la descrizione dell'epico episodio e di ammirare i moltissimi

doni di riconoscenza addimostratagli da italiani e stranieri.

Alla egregia famiglia Ghiiselli ed alla gentile ed eletta coppia mandiamo i nostri rallegramenti ed i più fervidi auguri.

L'onorevole avv. Giovanni Braschi comunica la seguente lettera ricevuta dal Ministro dei Lavori Pubblici:

Caro Braschi,
mi è gradito comunicarle che, con Decreto in data di oggi, ho approvata la perizia compilata dall'ufficio del Genio Civile di Forlì per la esecuzione dei lavori di imbrigliamento del Rio Canuella, affluente di destra del Borello per l'importo di L. 242.000.

Con lo stesso Decreto ho autorizzato l'Ingegnere Capo di detto Ufficio a provvedere alla esecuzione in economia dei relativi lavori.

Cordiali saluti
f.to G. Micheli

La morte del maestro Camillo Saint Saëns — Anche Cesena ha appreso con dolore la notizia della morte dell'illustre maestro francese avvenuta ad Algeri la settimana scorsa.

Fu nel Settembre del 1911, che Egli, aderendo alle premurose insistenze del Comitato Cittadino per Istituto dei Figli dei Militari, venne fra noi per assistere alla rappresentazione del suo capolavoro il "Sansone e Dalila", che il Comitato stesso con così alto senso artistico aveva preparato al nostro Comunale.

Grande fu la gioia sua nel venire in terra di Romagna a presenziare a tale manifestazione d'arte.

E quando, presente un pubblico imponente, la sua veneranda figura apparve ad un palco tutto adorno di fiori e di nastri tricolori italiani e francesi, fu un momento di entusiasmo indescrivibile.

Il compianto maestro Rodolfo Ferrare fece suonare dall'orchestra la Marsigliese seguita dalla Marcia Reale, fra incessanti applausi.

Di tale indimenticabile dimostrazione, Saint - Saëns si mostrò oltremodo commosso e durante tutto lo spettacolo non fece che cingere la magnifica esecuzione dell'opera sua.

Alla memoria del grande Maestro scomparso, Cesena s'inclina grata e reverente, augurandosi di poter rendere come in sua migliore commemorazione, qualche altra sua magnifica composizione.

Un assiduo lettore del "Cittadino",

Valoroso concittadino decorato — Apprendiamo che al nostro giovane concittadino Pio Bocchini di Francesco è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare col seguente lusinghiera motivazione: *Bocchini Pio* tenente mitragliere 84 fanteria. Comandante di una compagnia mitragliatrice, con fermezza, abnegazione e valore dirigeva l'efficace tiro delle sue armi sull'incalzante nemico, riuscendo a trattenere i ripetuti violenti attacchi, che miravano ad impadronirsi di punti di obbligato passaggio dei nostri.

Costante esempio di singolare valore, solo dopo aver esaurite le munizioni e inutilizzate le armi, veniva sopraffatto dal nemico.

Plava, 26-27 ottobre 1917.

Teatro Verdi — Con Principessa di Czardas, con Madame de Tube, ancora con Principessa di Czardas, con Ave Maria, con Primavera Scapigliata, con Notte di Danze, con Sanguè Viennese, la Compagnia Fiorini - Fioretti ha confermato l'opinione che fin dalla prima sera esposemo sul valore degli artisti.

È una Compagnia affiatata con ottimi elementi, con costumi eleganti e con proprietà di scenari; che fa comprendere il desiderio del pubblico, quello cioè di godere d'opere nuove o molto recenti.

La Fioretti è certo l'artista più completa, perchè ad eleganza di costumi, unisce brio, prestanza fisica e compostezza. L'orchestra è ben diretta dal Maestro Grandi.

Ben farà la locale impresa se spesso

alternerà le Compagnie di prosa con quelle d'opere.

A datore da questa sera inizia una lunga serie di rappresentazioni la Compagnia "Bolognese" con il lavoro Parigi dell'Adami.

Sport — Le due giovani Società Sportive locali, S. C. "Renato Serra", e U. S. "Giuseppe Mazzini", si incontreranno lunedì 26 p. v. sul campo di Piazza d'armi per una partita amichevole di football.

Riesce molto difficile formulare un pronostico data la scarsa preparazione delle due squadre e dato che esse sono composte di uomini che ora possono equivalersi.

Comunque sia l'esito dell'incontro noi formuliamo l'augurio che la squadra migliore vinca, e che i più fanatici sostenitori della propria Società non provochino incidenti che disgusterebbero i giocatori ed il pubblico, la maggior parte del quale, ignorando ancora le bellezze del Football si distoglierebbe per sempre da questo efficacissimo Sport.

Igiene degli alimenti

Ill.mo Sig. Direttore
La prego voler pubblicare nel suo giornale quanto segue:

Il Regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti di uso domestico approvato con R. Decreto datato a Monza 3 agosto 1890 e tuttora in vigore, contiene queste disposizioni in riguardo all'aceto.

Art. 151 - Il nome di *aceto* o di *aceto di vino* è riservato al prodotto ottenuto colta fermentazione acetica del vino che contenga almeno il 4% in peso di acido acetico, senza alcuna aggiunta di materie coloranti o di altre sostanze.

Art. 152 - Gli aceti ottenuti colta fermentazione acetica della birra, del sidro, dell'alcool si devono rendere col nome di *aceto di birra*, *aceto di sidro*, *aceto di spirito*. Queste stesse denominazioni devono essere segnate sopra i recipienti che il contengono e addotate nei libri, fatture, polizze di carico e di spedizione.

Art. 153 - È permesso di fabbricare aceto per diluizione dell'acido acetico puro e di buon gusto purchè si veda col nome di *aceto artificiale*.

Art. 154 - È proibito di vendere a scopo alimentare aceto ottenuto da vino, corrotto, oppure aceto guasto e contenente:
a) acidi liberi, come acido solforico, cloridrico, nitrico, ossalico tartarico oppure bisolfato;

b) Sostanze vegetali di sapore forte, come pepe di Spagna, zenzero, timo ecc.
c) Alcaloidi, sostanze empiurematiche, composti metallici e sostanze coloranti nocive.

Chi contravvenisse a queste disposizioni cadrebbe sotto le sanzioni portate dalla legge penale e dalla legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Leggi e disposizioni esistono per tutelare l'igiene pubblica, ma non sempre tali leggi sono fatte osservare; constatiamo così le maggiori adulterazioni nel ramo delle conserve alimentari e nel caso specifico dei prodotti conservati sott'aceto, tali adulterazioni sono ancor maggiori trovando in vendita generi conservati in aceto artificiale, (acido acetico) o in acido puro legnoso, o in aceto di vino con aggiunta di acido cloridrico, nitrico, solforico ecc., e senza che tale frode e tale abuso sia impedito, mentre anche per i profani è evidente che tali prodotti sono altamente nocivi per la salute pubblica.

Aggiungo che nell'etichette delle scatole o nei recipienti che li contengono tali prodotti sono messi in mostra e venduti come conservati in aceto mentre tale dicitura deve usarsi esclusivamente per l'aceto di vino o per i prodotti conservati in tale aceto.

* * *

N. B. - Non ero ancora a conoscenza delle analisi compiute dall'ufficio apposito del Comune di Milano, quando ho scritto questo articolo; nel Corriere della sera del 17 corr. leggo che l'incaricato dell'igiene pubblica di Milano chiamato dai cittadini, hanno prelevato ben 5660 campioni di generi alimentari i più dispersati e di questi ben 85 di prodotti sott'aceto, solo 61 risultano igienici.

Ogni commento è ovvio.
Sentitamente ringraziandola per l'ospitalità concessami gradisca Sig. Direttore l'espressione dei più gentili
Uno fra gli altri.

Rimandiamo al prossimo numero (7 gennaio) un articolo del nostro egregio collaboratore, Mimo Biagini, pervenutoci in ritardo.

Ger. Resp Piraccini — Tipografia Tonti